



25.06.11/01

21 LUG. 2006

# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DI  
OSTIA

Via dei Romagnoli n. 717 - 00119 OSTIA ANTICA (RM)  
Tel 06 56358099 - Fax 06 5651500

Prot. N 5025 Allegati

MBAC - SBA - OSAN

Al Direzione Generale per i Beni  
Architettonici ed il Paesaggio

Via di S.Michele 22

00153 ROMA

fax 06/58434416

C.a. Arch.Pece

Risposta al Foglio del  
Div.. Sez..

90/20/52  
N. 133  
ORIGINALI DEL N. 133

**OGGETTO:** Progetto Variante al Piano Regolatore Portuale di Fiumicino - Studio di  
Impatto Ambientale - Parere

E p.c. Ministero Beni e Attività Culturali  
Direzione Generale Beni  
Archeologici  
Via di S.Michele 22  
00153 ROMA  
fax 06/58434755

Direzione Regionale del Lazio  
P.zza di Porta Portese 1  
00153 ROMA  
fax 06/5810700

In relazione all'oggetto, si comunica che sono pervenuti all'Ufficio scrivente (nota del 23.05.06 prot. SBAO 3490 e nota integrativa del 9.06.06 prot. SBAO 4012) gli elaborati relativi allo "Studio per l'identificazione del paleofondale di età romana nel sottosuolo dell'area del futuro Porto di Fiumicino", richiesto da questa Soprintendenza (Fase 1a per la quale si veda, da ultimo, la nota SBAO del 18.04.06 prot. 2694).

Tale studio, elaborato dal Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", si è basato sull'analisi di 10 carotaggi di cui 5 effettuati sulla terra ferma (carotaggi FGA1-FGA5) e 5 nell'area a mare che sarà occupata dal nuovo porto (carotaggi FG2-FG5 e FG11). I risultati delle indagini e delle relative datazioni hanno permesso di individuare il paleofondale di età romana (2000 anni BP) ad una quota oscillante tra - m.15,7 (estremità est del porto) e - m 19,7 (estremità ovest del porto).

Considerato che negli elaborati del SIA viene in più punti indicata come livello del fondale del futuro porto la quota di -m.10 appare evidente che i dragaggi previsti non interferiranno con il paleofondale di epoca romana che giace ben m.5,7/9,7 più in basso e quindi con eventuali resti o relitti che potrebbero essere posizionati su di esso.

Con tale verifica si ritiene, pertanto, conclusa la prima fase di indagini richiesta da questa Soprintendenza con le precedenti note (del 13.02.04 - prot.1113, del 21.11.04-prot.9480, del 4.11.05 - prot.7413 ed infine del 18.04.06 prot.2694)



## SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DI OSTIA

Per ciò che riguarda la seconda fase di indagini prevista sempre nelle note succitate l'Ufficio scrivente aveva richiesto la realizzazione, ove opportuno, di prospezioni geofisiche stabilite sulla base dei dati raccolti nella fase 1 per individuare la presenza di eventuali target archeologici. Nell'eventualità che il metodo geofisico non potesse dare risultati si è proposto di procedere con eventuali carotaggi mirati nelle aree che verranno interessate da edificazioni (moli ecc.). In relazione a tali problematiche nei chiarimenti inviati (prot.SBAO 4012 del 9.06.06) dall'équipe che si è occupata della ricostruzione del paleofondale appare evidente la non efficacia, nella nostra situazione, di metodi di rilevamento geofisico per l'individuazione di target archeologici. Precedenti prospezioni effettuate da membri della stessa équipe sia nel tratto terminale del Canale di Fiumicino sia nello spazio di mare antistante le foci del Tevere (alveo sottomarino del Tevere) hanno, infatti, dato esito negativo.

Stante quanto sopra detto si ritiene, pertanto, che le indagini archeologiche debbano svilupparsi nel seguente modo:

**2° fase:** esecuzione, preventivamente alla realizzazione delle opere strutturali (moli ecc.), di carotaggi (che raggiungano le quote del paleofondale romano) nelle aree che verranno interessate da tali edificazioni. Ciò permetterà di verificare la presenza in situ di eventuali relitti che potrebbero essere danneggiati dall'infissione delle palancole prevista per la realizzazione dei moli o di eventuali altre strutture

**3° fase:** per ciò che riguarda le operazioni di dragaggio si ribadisce che esse dovranno avvenire sotto il continuo e diretto controllo di archeologi che dovranno esaminare i sedimenti asportati e verificare l'eventuale presenza di materiali antichi; pertanto dovranno essere scelti tipi di draga che permettano di soddisfare questa condizione imprescindibile

Per ciò che riguarda, infine, tutte le altre problematiche inerenti la realizzazione del nuovo porto (viabilità di collegamento, ricollocazione cantieristica abusiva ecc.) si rimanda a quanto già comunicato da questa Soprintendenza nelle note succitate

Rimanendo a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti, si porgono cordiali saluti

**Per il Direttore Regionale**  
Dr.Ing.Luciano Marchetti

*Dr.ssa Margherita Bedello*